

## I NOSTRI CONSIGLI

### Libri:

#### IL RISCHIO DEL PIACERE

Le sostanze psicotrope dall'uso alla patologia,  
di Anna Paola Lacatena, 2018 Carocci Edizioni



Il volume affronta il tema dei consumi e della dipendenza con un approccio innovativo, andando a insistere sulla complessità del fenomeno, la cui eziopatogenesi è multifattoriale (medicina, biologia, psicologia, sociologia), anche se quasi sempre è affrontato esclusivamente dal punto di vista clinico. Centrale è il concetto di piacere, su cui viene proposta una riflessione originale e che cerca di superare il mero atteggiamento stigmatizzante che solitamente viene adottato nei confronti sia dei consumatori che di chi ha sviluppato una dipendenza.

Grazie a riferimenti multidisciplinari (dalla medicina alla psicologia, dalla filosofia alla psicoanalisi fino alla letteratura) l'autrice, dirigente sociologa presso il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'ASL di Taranto, contribuisce alla riflessione sull'argomento associando i temi della ricerca del piacere, degli effetti delle sostanze e le voci delle persone in carico al servizio.

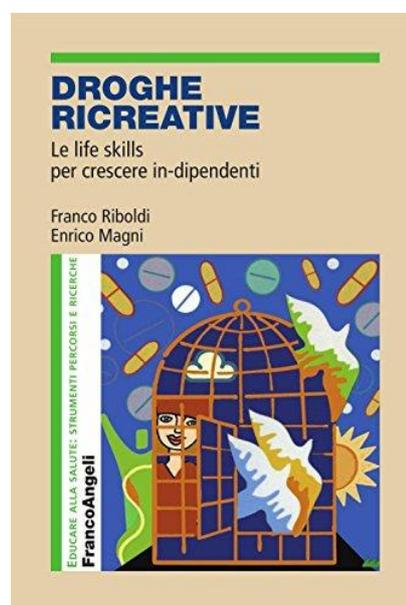
Nel tentativo di superare pregiudizi e moralismi, il testo offre alcune chiavi di lettura per comprendere i meccanismi attraverso cui le sostanze danno piacere immediato e chiedono, nel tempo, una pesante contrapartita; tanto da portare il consumatore a identificare il piacere con le brevi parentesi di "assenza di dolore" che offrono e che diventa per lui l'unico modo per affrontare la realtà. Importante è la conclusione a cui giunge l'autrice, ossia la necessità di considerare, sia negli

interventi di prevenzione che nella cura, il contesto e gli aspetti socio-culturali in cui si sviluppano determinate situazioni. Del resto, è abbastanza evidente che l'insuccesso di numerosi interventi, condotti in tempi più o meno recenti, hanno mostrato la loro inefficacia perché incentrati più sul meccanismo di funzionamento delle droghe che sui motivi che sottendono al loro utilizzo.

**Massimo Gelain**

#### DROGHE RICREATIVE

Le Life Skills per crescere in-dipendenti  
Di F.Riboldi, E. Magni, Franco Angeli



L'uso di sostanze è un fenomeno sociale, un evento che riguarda tutta la popolazione e in particolare quella giovanile; in questa particolare epoca storica possiamo definire "ricreative" le droghe di moda tra i giovani.

La cosiddetta fase ricreativa si sviluppa dagli anni 2000 con il nuovo millennio; ed è così definita poiché l'uso delle droghe si caratterizza proprio per l'assunzione diversificata di sostanze in funzione del bisogno situazionale. L'uso della sostanza è multiplo: non ce n'è una che prevale sulle altre, ma le sostanze diventano come un prontuario farmaceutico; tante droghe, nuove e vecchie, che si alternano in base al momento. Nel tempo ricreativo si riscontrano i bisogni più preganti di significato dei ragazzi d'oggi. L'ecstasy è assunta quando c'è necessità di presentarsi affermativi con gli altri, lo spinello è funzionale a

stare nel gruppo. La ketamina è presa per uscire dalla consuetudine ed esplorare nuove realtà, l'anfetamina per essere prestante e gestire la depressione, le bevande alcoliche per esaltare il presente e assicurarsi stordimenti gratificanti a basso costo. La droga e i suoi molteplici aspetti, penetra con prepotenza nella vita dei giovani, delle loro famiglie, delle amicizie, degli interessi e dei loro progetti. È un appuntamento sempre più inevitabile, dalle conseguenze imprevedibili, con ragioni che spaziano dal bisogno d'appartenenza e di solidarietà col gruppo dei pari, alla ricerca di emancipazione e di rottura dell'ordine quotidiano, al bisogno di estendere e modificare gli stati di coscienza (per fuggire dalla realtà non condivisa o gradita). Ecco che il bisogno di prevenzione è sempre più giustificato davanti ad un confronto così complesso e dall'esito così incerto. Oggi la prevenzione deve necessariamente riguardare più contenitori sociali e situazionali: discoteche, centri sportivi, palestre, luoghi dello svago, ma anche scuola, famiglia, mondo occupazionale.

Le riflessioni e le indicazioni contenute in questo libro rappresentano l'inizio di un percorso, le basi da cui poter partire per fare prevenzione, piccoli mattoni di un sapere ancora in fase di costruzione. Sono rivolte specificatamente a chi svolge una funzione educativa ed è alla ricerca di strumenti per lavorare "con" e "per" i giovani, al fine di fornire loro degli stimoli, suscitare reazioni, orientare cambiamenti. Più che illustrare modelli e metodologie si approfondisce la conoscenza del giovane e del suo incontro con la droga.

Il testo si presta molto a essere utilizzato da educatori e insegnanti come manuale di riferimento per ragazzi sia delle scuole medie inferiori che superiori. Sono contenute tutte le informazioni per conoscere le droghe più significative che toccano l'esperienza giovanile, i riferimenti alle tappe evolutive dell'adolescenza e indicazioni concrete per favorire e sostenere i percorsi di maturazione dei ragazzi.

**Silvia Rizzato**

#### FILM:

#### **BEN IS BACK di Peter Hedges (2018)**

Il film *Ben is Back* va a toccare le emozioni dello spettatore comunicando in modo vivido i vissuti che circolano in una famiglia che si trova ad accogliere il ritorno inaspettato di uno dei suoi



componenti, il giovane Ben un ragazzo tossicodipendente in cura presso una comunità. Ben, senza alcun preavviso, torna a casa in occasione del Natale per trascorrere insieme alla famiglia le feste; ma il clima Natalizio ricco di fiducia, calore e speranza sembra mutare improvvisamente con il suo arrivo: mentre la madre, interpretata da Julia Roberts, lo accoglie a braccia aperte con l'illusione di poterlo aiutare grazie alla forza del suo amore; la sorella e il patrigno del ragazzo appaiono più scettici e traspare con chiarezza il timore che questa visita inaspettata devasti la loro vita. Ben dice che l'hanno autorizzato a passare le feste in famiglia e la madre Holly, seppur tema sia scappato, non può accettare questo dubbio; a dominare il suo cuore è infatti la gioia di rivederlo. Il figlio infondo chiede solamente una possibilità per mostrarsi disintossicato e cambiato: quale madre potrebbe negare questa possibilità al figlio? Proprio per questo Holly concorda con il marito un compromesso: permettere a Ben di trascorre una sola giornata da passare in famiglia, senza però dimenticare alcune precauzioni: nascondere medicinali e soldi, accompagnarlo in ogni spostamento fuori da casa e controllarlo a vista. Nell'estremo tentativo di una madre di salvare il proprio figlio verranno a galla crude verità del passato a cui Holly forse non avrebbe mai pensato di prendere parte.

Sono ventiquattro ore dolorose e drammatiche quelle che racconta il film *Ben is back*; ventiquattro ore in cui lo spettatore condivide tutte le paure e speranze, oltre che l'immenso dolore di chi vuole bene ad una persona che fa uso di sostanze.

**Giulia Sernagiotto**